

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 03 Giugno 2026 08:30

L'ordine di Netanyahu e il "no" di Trump: cosa c'è dietro il misterioso stop ai raid su Beirut

I media e i funzionari israeliani hanno reagito con rabbia all'annuncio unilaterale di cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele da parte del presidente statunitense Donald Trump, con i coloni del nord che si lamentano di essere ancora "bersagli facili".

"Dal caos nelle strade al fango libanese, Israele sembra essere un Paese in cui ogni attore detta legge: gli Haredim in patria, Hezbollah dall'esterno e Trump al di sopra di tutti", ha scritto Avi Ashkenazi del quotidiano [Maariv](#) il 2 giugno.

“In un Paese serio e responsabile, stamattina sarebbero successe diverse cose... Il primo ministro e il governo si sarebbero dimessi e sarebbero tornati a casa [e] l'aeronautica militare avrebbe continuato l'ondata di attacchi in tutto il Libano – una campagna che avrebbe dovuto iniziare ieri alle 9:00 e proseguire senza interruzioni fino a quando Hezbollah non avesse alzato bandiera bianca”, ha aggiunto.

Ha inoltre criticato aspramente la comunità ultraortodossa (Haredim) e si è lamentato del fatto che truppe e riservisti stiano sopportando il peso maggiore della guerra.

“Ma noi non viviamo in un vero e proprio Paese. Questo è lo Stato di Israele, dove ogni facinoroso può fare ciò che vuole e imporre nuove regole allo Stato. Questo accade sia dall'interno che dall'esterno.”

Ashkenazi ha scritto che l'annuncio di Netanyahu di lunedì di colpire la capitale libanese era una manovra.

"La paura di Netanyahu nei confronti di Donald Trump è maggiore della pressione che subisce dagli abitanti del nord di Israele e dell'indignazione pubblica per il fatto che i soldati se ne stiano seduti come bersagli in un poligono di tiro in Libano. E l'esercito, nonostante sia estate, rimane impantanato fino al collo nel fango libanese", ha continuato Ashkenazi.

Anche l'agenzia di stampa israeliana Walla ha citato fonti della sicurezza secondo cui la marcia indietro di Tel Aviv sugli attacchi a Beirut ha minato l'occupazione israeliana nel sud del Libano e ha rafforzato i legami tra Hezbollah e l'Iran, collegando i due teatri operativi.

The Cradle

10:55 AM · 2 giu 2026

Israeli officials and media erupt after Trump reportedly temporarily blocks Beirut strike

A wave of criticism has erupted among Israeli officials, politicians, and security figures after US President Donald Trump reportedly intervened to prevent a planned Israeli strike on [Mostra altro](#)



Una fonte della sicurezza avrebbe affermato che astenersi dal colpire Beirut danneggia gli sforzi di Israele per recidere il legame tra Hezbollah e Teheran, che i funzionari israeliani considerano un obiettivo centrale della guerra.

Tuttavia, la fonte ha aggiunto che l'esercito è pronto a sferrare un attacco a Beirut se la leadership politica lo approverà.

Sia i membri dell'opposizione che quelli della coalizione di governo hanno criticato aspramente la decisione di non colpire Beirut.

Il leader dell'opposizione Yair Lapid ha descritto Israele come uno "stato protettorato" degli Stati Uniti, mentre Avigdor Lieberman si è lamentato dicendo che "non siamo una repubblica delle banane".

"Dahiye deve essere rasa al suolo immediatamente, e non dobbiamo fermarci finché non sarà stato abbattuto l'ultimo edificio", ha dichiarato Lieberman.

Anche l'ex primo ministro israeliano Naftali Bennett ha accusato il governo di aver perso il controllo della sovranità israeliana, mentre il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha esortato Netanyahu a respingere le pressioni statunitensi e a procedere con gli attacchi contro Hezbollah.

«Avete detto che un primo ministro forte dice al Presidente degli Stati Uniti: "sì" quando possibile e "no" quando necessario. È giunto il momento di dire al nostro amico, il Presidente Trump, "no". È giunto il momento di fare ciò che è necessario per colpire Hezbollah, per dare slancio ai nostri combattenti e per ripristinare la sicurezza nel nord», ha affermato Ben Gvir.

Secondo il quotidiano Haaretz, le minacce di attaccare Beirut erano "vuote" – anche prima dell'intervento statunitense.

Lunedì sera, dopo l'emissione degli ordini di sfollamento forzato per tutti i sobborghi meridionali di Beirut, Trump ha rilasciato una dichiarazione. Il presidente ha

affermato che era stato raggiunto un cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele.

Nel tentativo di dichiarare che non ci sarebbero stati attacchi su Beirut, Trump ha affermato che le "truppe" israeliane non erano più in viaggio verso la città.

L'esercito israeliano ha incontrato una forte resistenza nel sud del Libano e, di fatto, non era mai stato diretto a Beirut.

L'annuncio del presidente statunitense è giunto mentre la Repubblica islamica dell'Iran minacciava di colpire Israele e di far fallire [i negoziati](#) con Washington.

[Teheran ha inoltre emesso ordini](#) formali di evacuazione per gli insediamenti israeliani del nord, esortandoli a fuggire immediatamente nel caso in cui Beirut venisse bombardata.

Nel frattempo, il governo libanese ha tentato di attribuirsi il merito di aver sventato l'attacco.

L'ambasciata libanese a Washington ha affermato lunedì sera, in una dichiarazione, che Hezbollah ha accettato una proposta statunitense che prevede una cessazione reciproca degli attacchi, in base alla quale Israele si asterrà dal colpire solo la capitale, in cambio dell'astensione di Hezbollah dagli attacchi contro Israele.

L'ambasciata ha aggiunto che i negoziati diretti previsti per martedì e mercoledì mireranno ad estendere il quadro del cessate il fuoco a tutto il territorio libanese. La dichiarazione, diffusa anche dalla Presidenza libanese, afferma che il quadro verrà ampliato per includere tutti i territori libanesi, sebbene non vengano forniti né una tempistica né un meccanismo per tale estensione.

[Hezbollah](#) ha respinto qualsiasi cessate il fuoco che non preveda la completa cessazione degli attacchi israeliani in tutto il Libano. Il deputato di Hezbollah Hassan Fadlallah ha affermato che la proposta statunitense non è accettabile.

The Cradle

10:50 AM · 2 giu 2026

Despite US President Donald Trump's unilaterally declared "ceasefire," Israeli forces launched a massive, coordinated bombardment across southern Lebanon this morning, as Israeli warplanes and drones initiated a relentless wave of strikes targeting over a dozen towns and [Mostra altro](#)





Lunedì sera Netanyahu ha minacciato di procedere con gli attacchi pianificati su Beirut se Hezbollah non avesse cessato le sue offensive.

Hezbollah ha continuato a resistere alle truppe di occupazione nel sud del Libano da quando Netanyahu ha lanciato quella minaccia. Gli attacchi oltre confine sono cessati per la maggior parte, con l'eccezione di un'incursione di droni di Hezbollah a Kiryat Shmona martedì mattina.

Sono proseguiti anche i brutali raid aerei israeliani nel sud del Libano.



The Cradle

12:54 PM · 2 giu 2026

Israeli shelling and strikes continue across south Lebanon, including on Mayfadoun, Srafa, Arnoun, and Burj Qalaouiyah.